

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trim. L. 1 —
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCE Via Urbana 7-11
Bologna. — Diffida, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola. — Sentenze giudiziali Lire 8
la linea corpo 8. — PAGAMENTI ANTICIPATI. — In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 24 Maggio

N. 21

Eugenio Chiesa a Cesena

Noi non abbiamo parole per descrivere e celebrare la grande, la magnifica manifestazione che giovedì scorso, 22 ocr. il partito repubblicano cesenate ha saputo preparare in onore di Eugenio Chiesa.

Ci limitiamo quindi alla cronaca pura e semplice, sapendo bene che nel cuore e nell'animo degli amici nostri è rimasta, incancellabile, una impressione alta e vibrante.

Al modesto simposio offerto al pugnace deputato di Carrara, l'avv. Cino Macrelli, facendosi interprete dei voti e dei sentimenti non solo degli intervenuti, ma di tutti i repubblicani cesenati, disse la frase del ringraziamento e del plauso per il battagliero ed autentico rappresentante del popolo; e con parola vibrata e commossa rispose il festeggiato, fra gli applausi più vivi e scroscianti.

Su proposta di Arturo Camprini vennero spediti i seguenti telegrammi ai repubblicani di Pesaro e Carrara.

AIACE CERNI — PESARO

Rappresentanti cinquemila iscritti partito repubblicano riuniti banchetto festeggiando Eugenio Chiesa salutano fratelli pesaresi che sul nome fulgidissimo alfiere democrazia combatteranno lotta elettorale, plaudendo nobile scelta augurando vittoria all'uomo che è vanto partito onore parlamento cui italiani tutti debbono gratitudine perenne per vittoriosa campagna che ha salvato nazione da pericolosi snocchioni erario pubblico.

MACRELLI — CAMPRINI

AVV. STARNUTI — CARRARA

Repubblicani Cesenati riuniti banchetto onore vostro Eugenio Chiesa salutano elettori Collegio Carrara augurando che gloria repubblicana, campione democrazia sia rimandato parlamento continuare nobile campagna morale rinnovatrice vita politica italiana contro putridume disonorante primo Consesso nazionale.

Evviva Carrara, Viva Eugenio Chiesa.

MACRELLI — CAMPRINI

E così risposero gli amici:

Il saluto e l'augurio di Cesena repubblicana festeggiante Eugenio Chiesa ci commuovono, sono i migliori auspici per la battaglia che con tutto il fervore abbiamo iniziata per il nostro Collegio, fraternamente

CERNI, ANDREANI, RENGANESCHI

Repubblicani Massa Carrara che si accingono combattere vincere ancora nome Eugenio Chiesa grati onori resi loro deputato ricambiando gentile saluto.

STARNUTI

All' on. Comandini, impossibilitato ad intervenire per impegni parlamentari, così venne telegrafato:

Deputato UBALDO COMANDINI — ROMA

Tua Cesena che rispecchia sorridente tua operosità repubblicana manda il tuo saluto e noi abbracciamoti o mirabile, infaticabile lottatore dell'idea.

EUGENIO CHIESA

MACRELLI — PACINI — CAMPRINI

Verso le 16 incominciarono ad affluire in Piazza del Municipio le varie associazioni repubblicane del Circondario e i rappresentanti di molti Circoli limitrofi: il corteo (una vera fiumana di popolo) si mosse attraverso le vie della città fra l'ondeggiare garrulo di settanta rosse bandiere e fra lo squillo sonoro di fanfare e di bande, e giunse al teatro, invadendo palchi, platee e palcoscenico.

L'immenso spazio del nostro Comune non poteva contenere tante persone: molti palchi (e specialmente il loggione) sembravano veri grappoli umani.

Al suo apparire l'on. Chiesa fu salutato da una calda, insistente ovazione, che tratto tratto si ripeté durante la magnifica conferenza pronunciata su

L'estrema sinistra.

Dopo un saluto cortese e simpatico a Cesena, libera e industrie, l'oratore entrò in argomento rilevando che in Italia la vita politica non ha la sua base in grandi problemi, che, pur esistendo sono trascurati: avremmo anche noi molte questioni, di politica scolastica, doganale, ecclesiastica, militare; ma nessuno le tratta perché nel mondo parlamentare non esistono più le nette e sincere divisioni di parte, ma si formano, si creano e si consolidano soltanto i compromessi e le clientele.

C'è forse un programma di governo o un governo con un programma?

In Italia esiste ed è subita invece la dittatura di Giovanni Giolitti, l'uomo proteiforme, che ha creato la maggioranza parlamentare, ha nominato i generali, gli ammi-

ragli, i prefetti per suo uso e consumo; ha tolto, con la sua opera subdola, ogni visione di nuovi orizzonti; ha impedito che da sane battaglie uscissero criteri nuovi, uomini nuovi, vitalità nuove. L'ultimo scandalo del Palazzo di giustizia non è che l'esponente di un governo dove è mancato un vigile controllo su uomini e cose.

E quale meraviglia? In Italia si dimentica con una facilità colossale: si accoppia tutt'al più genericamente il nome di Giolitti alla Banca Romana, ma nessuno osa più ricordarlo alla Camera.

Giovanni Giolitti rappresenta esattamente il regime di tranquilla gestione, non di battaglie, non di problemi ridestati, ma intanto da circa 20 anni è il padrone del Parlamento.

Non valsero i furti dei documenti per l'inchiesta romana, né la fuga a Berlino, né i 7 anni di completo silenzio alla Camera! Zanardelli lo chiamò al potere, vi ritornò, vi permase ancora. Sotto di lui avemmo gli eccidi proletari che vanno da Caltavuturo a Rocca Gorga; l'inchiesta Saredo per Napoli stroncata e non resa pubblica; il rifiuto di procedere ad altre inchieste per la marina e per la guerra.

« Con la morale non si governa! » ecco la divisa di Giolitti, che, per rimanere arbitro delle sorti nazionali, si è circondato di uomini insufficienti intellettualmente o moralmente, affidando le mansioni principali politiche ed amministrative ai suoi favoriti.

Oh! quando noi pensiamo che il credito a Giolitti fu ridato da Filippo Turati il quale gli diceva che egli iniziava il periodo del consolidamento della libertà e del rispetto alla legge, vediamo ripresentarsi in tutta la sua lucidità la sua funzione del partito repubblicano in Parlamento. Per altri la Camera può essere l'albergo delle tolleranze, dei compromessi, delle transazioni, delle viltà, per noi invece unico scopo, nel consesso nazionale, è di avversare il destino, colpire, annientarlo, combattere illusioni ed illusionisti, lavorare per il popolo sovrano.

Ma è possibile opporsi a tanta fiumana di pressioni, di prepotenze, di corruzioni? Non lo sappiamo: certo occorrono gli uomini.

Dove sono? L'opposizione di Sua Maestà è fiaccata; quella socialista è divisa; quella repubblicana è pure divisa.

Si vorrebbe da taluno far credere che si possa realizzare l'ideale di Spencer, di ottenere cioè un'assemblea politica senza vincoli e senza passioni, ma è un'utopia, e non potrebbe avere per fondamento che la sovranità completa delle rappresentanze, cioè la sovranità popolare.

In realtà dove manca la maturità del senso politico e delle coscienze bisogna sostituire il cozzo fra le idee, perché la scintilla illumini le menti e gli animi. Ed è tale funzione che spetta appunto alle parti estreme in modo speciale.

Chi non ricorda le figure di Angelo Brofferio, di Giuseppe Ferrari, e poi di Lobbia, di Mazzoleni, di Cavallotti, di Imbriani?

Esiste invece oggi una estrema sinistra?

Per noi il suo compito dovrebbe essere quello di critica, di propulsione, di opposizione: — quando da questo si cessasse, impedendo la collaborazione, la Montagna non esisterebbe più.

Gli esisti nella navigazione per i partiti estremi sono due: « volere ottenere subito e volere arrivare presto » il partito radicale ha cozzato contro tali scogli.

I radicali una volta dicevano: « noi siamo condizionatamente monarchici e condizionatamente repubblicani — o la monarchia fa o altrimenti ci volgiamo alla repubblica »; sono giunti al potere e non hanno osato far nulla e non osano! Hanno dimenticato l'austerità di Bertani e la proibita di Baselli per mantenere nel loro seno i Luzzatto e per compiere i favoritismi ai diversi Maganzini e Ruini; ieri erano teneri per l'entente con la Francia; oggi firmano il trattato della Triplice — e la frase canzonatoria del capo del governo che chiamava il radicale un partito indefinito non ha strappato lo sdegno dei vari deputati, né dei ministri e dei sottosegretari radicali, che sono rimasti attaccati al banco del governo come ostriche. Restano adunque i repubblicani e i socialisti.

È certo che la sbernia delle illusioni ha guastato stomaco e palato a questi partiti in parlamento, i quali per conseguire riforme, per incorrere questi fuochi fatui si dimenticano

i fondamentali principi e le finalità dei loro programmi.

I partiti di estrema invece debbono ricordare che solo nella risolutezza contro il governo si può raggiungere ed ottenere il massimo utile. Bisogna imporsi, non accontentarsi: e così si è imposto Ubaldo Comandini quando per la scuola ha ottenuto i 20 milioni annui. Sono pochi, è vero, di fronte al milione quotidiano che si è gettato nell'abisso senza fondo della Libia, ma è qualche cosa.

Funzione speciale per i socialisti in Parlamento è quella di ottenere le riforme sociali, ma evidentemente, non è ammissibile vendere la propria personalità civile e politica per delle vane illusioni.

E il partito socialista se ne è accorto: con un po' di cantarelle rivoluzionaria ha chiamato alla realtà delle cose il gruppo ed è nata la divisione.

Naturalmente il governo ha giocato e speculato su tale scissione e in genere su tutte le discordie dei partiti estremi: e purtroppo di queste debolezze si è risentito l'opposizione alla impresa di Tripoli che nel 1902 invece per concorde e risoluta azione aveva impedito.

La lezione è di quelle che non si dovrebbero dimenticare.

Ma domani che ci riserva la riforma elettorale date queste condizioni di inferiorità nell'opinione pubblica?

Per l'impresa libica subimmo la necessità internazionale, ma ne paghiamo le conseguenze: come ne trassero e ne traggono i frutti: come in Germania, l'indirizzo finanziario del nuovo Parlamento sarà di far pagare la gloria ai ricchi.

Certo le condizioni economiche del paese sono tristi; i bilanci fanno crak; per l'impresa di Tripoli bisogna ancora tenere in piedi di guerra 100 mila uomini: basta. L'ultimo sanguinoso episodio di Ettang per convincerle; e domani la nuova legislatura dovrà stabilire almeno altri 500 milioni di imposte.

L'estrema sinistra però dovrà vigilare. Ma occorre un'estrema di ferro: l'estrema non si può immaginare che combattente; se questo si dimentichi, se tentenni non ha più ragione d'essere.

Il popolo ama i pugnaci e detesta gli incerti.

I repubblicani hanno mancato a questa funzione in Parlamento?

Teoricamente no, praticamente spesso. La funzione nostra è specifica: abbattere, far spiccare la incompatibilità del sistema e dell'istituzioni alle necessità del paese; smascherare le vergogne degli uomini e dei metodi di governo, sempre irriducibili, sempre inflessibili — e dobbiamo per di più essere propulsori di opposizione anche presso gli altri, incitatori, istigatori di ribellione anche in parlamento.

Noi non abbiamo nulla da sperare; la nostra rigidità politica dobbiamo e vogliamo conservare come il tesoro più prezioso che allieti la nostra coscienza; noi vogliamo mantenere viva la fede, forte la volontà, inflessibile la coerenza politica.

La nuova estrema repubblicana sia irta di spine e senza fiori; svolga un'opera di controllo, di critica e di propulsione.

In Italia abbiamo ancora la pellagra e la malaria, l'analfabetismo e la delinquenza: noi vogliamo invece un governo che cerchi le concrete armonie sociali nel lavoro, nella libertà, nella famiglia, senza disinteressarsi dell'opera diretta del popolo.

Mettete come in un crogiuolo le passioni, le audacie, le violenze, le forze delle folle: in fondo troverete l'oro: bisogno raccoglietelo. La nostra funzione è precisamente fatta sul concorso e sulla volontà del popolo: e noi che abbiamo un largo patrimonio di pensiero e di idealità, appunto per il popolo e col popolo, cerchiamo di tradurlo nella realtà dei fatti.

NON VOGLIO I RE!

Prima di tutto lo non voglio del re, non fosse altro per il punto di vista economico, giacché un re è un parassita e non se ne trovano mica a gratis.

In secondo luogo una costituzione largita è un cattivo espediente. Non ci vogliono bastardumi, né compromessi, né concessioni. Accanto alla mano che dà, c'è sempre un artiglio che ritoglie.

VICTOR HUGO.

ANCORA SANGUE

Ricordate gli articoli, gli opuscoli, i libri dei nazionalisti italiani, dei ginnetti del patriottismo quarantottesco per esaltare la bella guerra? ricordate gli osanna e i canti alle vittorie di Libia? rammentate il coro di laudi per la... gloriosa pace di Ouchy? — Allora dissero gli eroi della sesta giornata: « ormai la patria ha vinto. Ormai i legionari d'Italia hanno posto i segni della forza e della civiltà nelle regioni dell'Africa settentrionale; ormai l'hic manebimus optime è pronunziato e per le colonie nostre si apre una nuova era di pace e di prosperità ».

E noi, pur rilevando le clausole disastrose del trattato di Ouchy, plaudimmo alla cessazione delle ostilità che riportava nelle famiglie nostre un senso di sollievo e di tranquillità — ma elevammo il nostro dubbio: diciamo che la guerriglia avrebbe continuato per opera dei beduini e degli arabi — fummo smentiti e vilipesi: ma il tempo (gran galantuomo!) è venuto a darci ragione.

Avemmo a parlare già degli attacchi sporadici, è vero, ma accaniti degli indigeni, che portarono ancora la morte e la strage improvvisa o proditoria nelle nostre file: — oggi abbiamo una vera e propria battaglia, che per la impetuosità e per la negligenza dei capi si è risolta purtroppo in un disastro per noi.

« Le posizioni di Sidi Garb e Ras El Ain fortemente trincerate ed aspramente difese furono prese di assalto con perdite rilevanti da parte nostra. »

« Il secondo assalto sul fianco sinistro giunse improvviso e violentissimo sulle nostre truppe mentre si riposavano dalla lotta sostenuta nella mattinata e questo spiega le altre grosse perdite subite sul principio di questa seconda azione, mentre i soldati si portavano al loro posto per ordinarsi nei rispettivi reparti in mezzo alla furia dell'irrompente nemico. »

« L'intervento della riserva fermò il nemico e diede tempo ai nostri di riprendere ordinatamente il combattimento che da questo punto volse a nostro favore. Ecc. »

Così il comunicato ufficiale, seguito due giorni dopo, e quindi preparato e ponderato — che non può però nascondere la gravità del fatto: si tratta però di sorpresa subita unicamente per imperdonabile negligenza dei più comuni precetti di guerra di tutti i popoli.

In sostanza i nostri soldati si trovarono senza schermi e colpiti e ricacciati in disordine fino a che non intervenne la riserva a fermare l'inseguimento del nemico ed a proteggere la ritirata.

Disastro dunque: completo, assoluto disastro che si doveva e si poteva evitare!

« Quante mai volte non si legge nei testi delle storie e dei trattati militari che schiere belliche dopo di avere espugnata una posizione si adagiarono mantenendo la formazione di combattimento e vi sostarono, mangiarono, e riposarono, vigili, sulla linea di fuoco? »

E gli avamposti, od almeno le cost dette, più spicce, fermate protette?

E le ricognizioni? E le esplorazioni?

Nessuna di queste precauzioni fu adottata invece: eppure la storia nostra, anche recente, avrebbe potuto dare in proposito utili ammaestramenti; bastava il ricordo di Sciara-Sciut e di Bir Tobras! Ma i generali avevano assolto bisogno di gloria e speculando sulla pelle e sul sangue dei poveri soldati li hanno spinti al macello. A chi la responsabilità? Vana domanda!

Le istituzioni col sacrificio inutile del popolo si rafforzano attraverso anche le velleità nazionaliste e le classi operaie soffrono e piangono per la miseria, per il dolore.

Così è la vita! e così è la grande patria italiana!

Un ministro... liberale

Quando l'attuale ministro Credaro ebbe il portafoglio della Pubblica Istruzione, tutti gli insegnanti d'Italia, senza alcuna distinzione, gioirono e videro non lungi giorni migliori.

Papà Credaro avrebbe ben pensato a riordinare gli studi e, più che altro, a ristorare gli stomaci vuoti di tutti.

Egli, che proveniva dall'umile e dimenticata classe dei maestri, non avrebbe potuto rimanere indifferente alle lacrime e agli sbandigli degli insegnanti e in lui dovevasi sperare ad un'era di benessere e di sollievo.

Ma quale delusione!

I maestri ebbero l'aumento di pochi centesimi al giorno ripartito in due anni ed in compenso si sbarrava loro la strada per una modesta carriera quale è quella del Direttore Didattico.

Con ciò non si era ancora rivelato appieno. Per meglio valutarlo era giusto che si occupasse anche degli studi medi e dei miglioramenti economici ai professori.

E l'alta mente e l'animo profondo gli suggerirono progetti meravigliosi.

Il ministro del tesoro si rifiutò di concedere pochi milioni per il bilancio dell'istruzione?

A dovuto vuotare le casse per mandare il miliardo a Tripoli e attualmente non sa come fare per inviare laggiù gli indispensabili 24 milioni mensili.

Credaro è una risoluzione eroica.

Aumenta tutte le tasse scolastiche, quasi la raddoppia ed a maggior sua vergogna porta la tassa di maturità da 15 a 25 lire.

Ecco tutto.

Povero popolo paziente e bastonato!

Tu credevi che l'ora dei privilegi fosse per sempre tramontata ed invece, a quanto pare, si va di male in peggio.

Tutti i mezzi sono buoni per ostacolare o impedire la elevezione che potrebbe riservare sorprese amare e si vanno creando così dei privilegi.

Soltanto ai ricchi l'istruzione media è superiore.

E si dice che Credaro è un ministro liberale!!!

Se lo fosse veramente, come i milioni si sono trovati per fare la guerra, avrebbe dovuto farli trovare anche per l'istruzione e, ad un vero rifondo, doveva rinunciare al portafoglio e abbandonare Minerva.

A quanto pare il liberalismo non è niente a che fare con le migliaia di lire annue... e con quel che segue.

Ultime battute

Congresso di scienziati - In Redazione

Il redattore capo siede piuttosto accigliato: saranno le concezioni idrauliche che lo dominano. E' pensoso.

Gli fan corona i collaboratori in attitudini diverse ma tutti con gli stessi s...propositi.

L'ultimo, l'uomo della campagna, si presta ai più umili servizi, dispone le scranne, spolvera i progetti degli acquedotti, versa i refrigeranti del Conte Senatore...

Una pecorina si caccia tra le gambe di tutti, brucando per ogni dove.

— Avete sentito? Non si crede al nostro progetto...

— Spudorati! Lo hanno chiamato acquedotto burlatello!

— E sì che l'acqua alla Bagnarola c'è: la vedono tutti anche quelli che non hanno gli occhi...

— Già... per questo l'abbiamo scoperta noi, con tanta fatica!

— Ma dite un po' amici cari, non vi sembra che anche col nostro acquedotto andiamo ad arricchire una bella scommetta? Un milioncino! Non si potrebbe pensare di far con meno?

— Certo che bisogna pensarci! Le tasse... lo sperpero... la finanza disastrosa... capite?...

(insieme) Maah! (pausa... meditazione...)

Lui — Scusatelo, ripensando, non mi pare che questo argomento faccia al caso nostro. I nemici, cari miei, bisogna combatterli con le loro stesse armi. Spendono essi? Sembrano disposti, malgrado le nostre vicine opposizioni, a spendere ancora? Ebbene, a malincuore è vero, spendiamo anche noi; mettiamoci a proporre altri grandiosi lavori...

L'altro... (velenosetto) — Non mi far lo sciopero ora. Bisogna andar cauti; ci vuol altro che chiacchiere con gli agrari alle spalle... Un milioncino se ne va con l'acquedotto, altri milioni...

Quell'altro — Sentite se dico bene: non si potrebbe prendersi roba usata? Si leggono offerte tutti i giorni nelle quartе pagine... motori, tubi, rottami...

Ultimo — (titubante) Ma sicuro! conosco uno che vorrebbe smettere un mulino a gas povero...

— Ma che povero! Si devono fare anche noi le cose in grande per Dio! A Montecarlo... L'altro — (sottilmente). Ma qui, scusa, siamo a Cesena...

Quell'altro — (incoraggiato). Non si può... non si deve spendere!

— Ma sì.

— Ma no.

La pecorina — Bee, bee...

Quell'altro — Vi farò veder io, come si possono fare i progetti! Ho in mente un progetto per il tram e per il ponte...

— Come, come! Anche tu? Ma io l'ho già bell'e preparato...

— Io farei il tram e il ponte con poche migliaia di lire...

— Ed io faccio l'uno e l'altro con niente...

— Con niente?... tu vuoi scherzare... non è il caso...

— Non ischerzo mai. Non per nulla ho il vanto di essere uno scienziato, un pensatore e un finanziere.

(Insieme) — E' vero... noi non ischerziamo mai... siamo scienziati, siamo pensatori, siamo finanziari...

L'altro — (ironico). E come farebbe lei, puta caso, a far il ponte senza quattrini?

Quell'altro — E' un'idea come un'altra; ma è ingegnosa e tutta mia particolare...

(In coro) — Via dica, dica: parla favella...

Quell'altro — Beati i ciechi! Ma il ponte non lo vedete? E' là bell'e fatto da 300 anni. Non so cosa si cerchi. E quasi non bastasse quello che c'è laggiù a Porta fiume, ce n'è un secondo, disponibile in un ripario, fuori uso, nel Teatro Comunale...

— Ma senti... è vero...

— E' verissimo.

— Che bell'idea! Che invenzione...

L'altro (velenosetto). — Non c'è che dire! E' come la scoperta dell'acqua della Bagnarola. L'acqua c'era, ma nessuno prima di noi l'aveva ancora trovata.

— Bene, bene, anche il Ponte è fatto.

La pecorina — Bee... bee...

Il redattore-capo rimane sempre assorto, muto e cogitabondo. Médita.

L'altro (con diffidenza). — Sentiamo ora dove mi troverà il tram...

(In coro) — Si sentiamo...

Quell'altro — Se non temessi di offendere le incontestate vostre cognizioni scientifiche, penserei male di voi. Parmi che non abbiate ben aperte le vie, che non ispeziate in vasti orizzonti; siete gretti di idee, e, perdonate il paragone, sembrate altrettanti agrari...

(Insieme) — Dica, parli, continui...

Quell'altro — Un tramvai sottomano, anzi due tramvai...

— Che cosa dice l'...

— Non capisco.

— Ma certo, ora è chiara!

— Insomma, spiegate.

— Bee... bee...

Quell'altro (trionfante). — Ma c...arini, ma se non c'è altra abbondanza in Cesena! Non basta un tramvai, ce n'è già due disponibili... alla stazione. Ebbene se ne prende uno e si manda prima sul ponte, poi a Cesenatico e il tramvai è fatto... e senza spesa!

(insieme) — Ma sicuro, è vero, è meraviglioso!

(I redattori, meno il Capo, sempre melanconico, danno la stura al loro nobile entusiasmo).

L'altro (con la solita punta velenosa). E dica un po'... come passerà lei col tram dove sono le case della Compagnia dei Molini, del Sarti ecc.?

Quell'altro — Prima di tutto io non sono il Tram...

Qualche altro — ... qui ti voglio!

— Con la proprietà non si scherza per Dio!... la fondiaria... lo sperpero... finanza all'egra... a Montecarlo...

Gli altri — Lasciatelo parlare...

Quell'altro — Sarete grandi idraulici, sarete specialisti in acquedotti, ma nelle questioni tramviarie e nelle questioni economiche, lasciatelo dire, siete molto indietro. Dove si passa col tramvai? Ma niente di più facile! Si prende a tu per tu prima il Presidente della Compagnia dei Molini, poi il Sig. Sarti, poi Spazzarina e si domanda loro, in buona maniera, il permesso di poter, per tutte le corse, passare col tramvai entro le loro case...

Presi con le buone, per il bene del Paese, per il poco incomodo che ne avrebbero, per la facilità di poter montare e smontare anche in camera da letto, per non saper dir di no a noi che siamo così simpatici, il Presidente della Compagnia dei Molini, il Sig. Sarti, Spazzarina e quanti altri ce ne saranno aderiscono con lodevole sollecitudine e così facciamo a meno di costose espropriazioni e, senza alcuna spesa, diamo a Cesena anche il tram di Cesenatico.

— Ma senti!

— Questa mo' è proprio bella!

— E dire che nessuno aveva ancora pensato a un progetto così semplice e sicuro!

— Che faccia faranno adesso al Popolano!

— Bee, bee, bee...

(Grandi fregate di mano, rallegramenti reciproci, espansioni...)

L'ultimo (titubando). — E il povero mulino a gas?... cioè volevo dire il molino povero... ma no... dicevo... il povero gas?...

Il redattore-capo (ridestandosi). — Ma la finisca... lei, al solito, non capisce niente... Prepari perciò subito l'articolo per il tram, da stamparsi domenica nel Cittadino di seguito a quello per l'acquedotto...

×

Prima di levare la seduta arriva un telegramma. L'aprono:

Illustri Colleghi,

prendetemi con voi nella Redazione del Cittadino. Ho fatto anch'io qualcosa per l'idraulica, mi occupai anzi, qualche poco, delle acque del Cesenatico. La differenza tra di noi sta in questo che io mandavo le acque dai monti al mare e voi mandate le acque dal mare ai monti. Se, per caso, vi venisse meno l'acqua della Bagnarola, volete che facciamo un progetto per portar l'acqua del canale di Cesenatico a Cesena? Sarebbe un bell'acquedotto e l'acqua non mancherebbe mai, ve lo assicuro.

Attendo risposta. Il vostro

aff.mo LEONARDO DA VINCI

(E tutti in coro) — Leonardo Da Vinci: chi sarà costui. Ma! Sicuro è quello della nuova trattoria di Cesenatico. Che vuole tra noi?

Si dice infatti che in Redazione siano ancora molto perplessi, se accettar o meno la collaborazione del buon uomo.

Vuolsi che lo mandino per un po' di tempo a perfezionarsi e poi... si vedrà.

Metamorfosi

Da un po' di tempo il socialismo cesenate ha assunto una nuova direttiva. Non sarà certo l'ultima perchè il socialismo è fatto così: s'allunga e s'allarga... a piacimento.

La sezione, riformista, fu, prima, diretta dai rivoluzionari, poi, quando la direzione passò ai riformisti, la sezione divenne rivoluzionaria; cacciò il suo duce perchè troppo roseo e ricorse alle bombe, ai bomboni, ai bombacchi.

Segui un periodo di metamorfosi interne ed esterne; gli ex monarchici divennero più rivoluzionari che mai e lo stesso duce — perduta la testa e... riacquistati i clienti — rientrò più rosso di un peperone e sentenzio:

« Da voi lontano purgai le mie colpe e mi pentii veramente.

Dissi una volta ai repubblicani che sedono in consiglio che desideravo la mia espulsione dal partito perchè non potevo più oltre rimanere a contatto di settrari come voi; ma errai e vi chiedo perdono.

Volete che io fugga anche dall'amministrazione comunale? Non mi riuscirà difficile... fuggir prima d'entrarvi.

Dal Consiglio Provinciale no... di là non me ne vado... mi fa troppo comodo!

Volete che io gridi evviva la rivoluzione? Ebbene, griderò!

Volete che io scriva sulla lotta che noi cacciamo dal partito tutti i riformisti? Accontentanti.

Del resto voi conoscete le mie ottime qualità. Io sorrido a tutti e tutti accarezzo; ma guai se rimango solo... allora prendo la penna e scrivo. Scrivo tutto quello che sento... poi — sorridendo ancora — dico che io non so nulla... che sono i miei compagni... che io non volevo... che vedrò... che farò... che rimedierò!!

Ma non portatemi deputato... o meglio aspettate a portarmi quando ve lo dirò io. Faremo sapere al paese che io non accetterò giammai... io dirò sempre che non ne voglio sapere... ma infine... soggiacerò ai voleri vostri e del proletariato. »

Dall'assemblea scoppio un uragano di applausi e le riciute chiome dei piccoli ferri si scompigliarono. Da quel giorno si cambiò sede, perchè puzzava di riformismo monarchico assoluto, ma... ahimè! si finì nel locale lasciato di fresco dai nazionalisti agrari.

Avvenne un po' di malumore ma infine si ristabilì la calma pensando che dopo le elezioni la direzione del partito avrebbe cambiato nuovamente etichetta.

X.

IMPORTANTE!

Gli amici e tutti quanti seguono con simpatia le nostre battaglie non dimentichino, nelle riunioni e nelle passeggiate, la sottoscrizione a favore del POPOLANO.

Sottoscrizione a favore del "Popolano"

Riporto L. 85,90

FORMIGNANO — Circolo A. Fratti, rievato quale sconto dalla vendita di 80 opuscoli dell'on. Comandini sulla politica scolastica e politica ecclesiastica » 8,-

PRAZZO (Duneo) — Fra lavoratori festeggiano la data del 1. maggio, dopo aver formato un lungo corteo che percorse, con la musica, le frazioni di questo paesello inneggiando alla redenzione proletaria; a mezzo Giorgini P. » 2,-

PIAVOLA — Raccolta nella grande riunione del 4 corr. fra i lavoratori della Vallata del Borello protestando contro quegli enti e autorità che ostacolano la esecuzione della strada Borello-Ranchio » 6,-

S. CARLO — Orioli Aristide pagando l'abbonamento e aiutando gli amici emigrati all'estero » 0,80

BORTA — Circolo F. Comandini. Fra soci riuniti per rendere il saluto all'amico Zoffoli Luigi partito per l'America protestando contro il sistema monarchico che costringe gli operai ad abbandonare il suolo nativo per procurarsi l'esistenza » 0,70

LUSIGNA — Circolo Eugenio Valsania. Ringraziando le fanfare di Teodorano e tutti quei Circoli che col loro intervento contribuirono alla buona riuscita della manifestazione di domenica scorsa, al Seme L. 2. » 2,-

MERCATO SARACENO — Mazzolini Coriolano di Cervia visitando la bellissima casa dei repubblicani di Mercato Saraceno manda un saluto alla redazione del « Popolano » » 0,50

OSIMO (Ancona) — Gozzi Paolo, Bachicocchi Elia, Moschini Cesare, Pignini Pietro e Re Vincenzo pagando l'abbonamento e salutando l'avv. Cino Maorelli » 0,50

SUBBORGIO CAVOUR — I repubblicani radunati al circolo Pensiero ed Azione, ammirando il coraggio di quel socialista che per insolentire l'on. Comandini offre alla Lotta nascondendo il suo nome » 8,50

Totale L. 104,80

Manifestazioni Repubblicane

Domenica 1 giugno nella vicina frazione di Casone verrà inaugurato il nuovo sodalizio repubblicano G. Vendemini e la bandiera sociale con grandi festeggiamenti.

PROGRAMMA:

Ore 15 ricevimento delle rappresentanze e delle squadre cicliste.

Ore 16 Formazione del corteo.

Ore 16,30 gli onorevoli:

Avv. Ubaldo Comandini Giuseppe Gaudenzi

terranno il discorso inaugurale.

Alla sera ballo.

Per l'occasione la borgata verrà straordinariamente abbellita con antenne, cordoni d'edera e l'uminarie

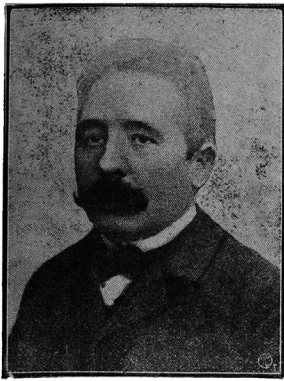
Le società consorelle sono cordialmente invitate ad intervenire con bandiere e fanfare.

Subborgo Cavour.

La manifestazione organizzata da questo Circolo « Pensiero e Azione » che ebbe luogo domenica 18 corr. non poteva avere esito più felice.

Fino dal dopo pranzo una gran folla di amici aveva invaso l'ampia aia che per l'occasione era stata abbellita con cordoni di edera, con bandiere rosse e con lampioncini colorati. Circa alle ore 18 l'avv. Maorelli tenne l'annunciata conferenza trattando ampiamente, coll'oratoria e la competenza che gli è propria, l'attuale politica interna e internazionale della monarchia italiana mettendone a nudo le deficienze, gli errori e le ladrerie e incitando i repubblicani a perseverare nella buona battaglia per il trionfo della giustizia e delle idealità repubblicane. Il lucido discorso dell'egregio oratore continuamente applaudito venne salutato alla fine da un'intermittenza ovazione. Insistentemente chiamato aggiunse poi vibrare parole l'amico Godoli, fra il consenso unanime dei presenti.

Alla sera nella stessa sede estiva genialmente illuminata alla veneziana e coll'intervento di numerose signorine ebbe luogo il ballo, con orchestra diretto dall'amico Pistocchi, che fra la più schietta allegria si protrasse fino ad ora tarda.



Giovedì dopo la conferenza dell'on. Chiesa la grande massa dei repubblicani si riversò nella sede estiva di Subborgo Comandini, ove si recò pure lo stesso On. Chiesa ed ove molti amici offrirono all'Illustre parlamentare un nuovo modesto simposio.

Anche in questo momento il battagliero deputato fu molto festeggiato e acclamato; alla sua partenza si improvvisò una entusiastica dimostrazione, al grido di viva Chiesa e viva la Repubblica.

Nella serata, rallegrata dalla distinta orchestra diretta dall'amico Pasini, ebbe luogo una gentilissima festa famigliare con ballo e lotteria alla quale parteciparono numerosi gli amici e le signorine.

L'estrazione della lotteria, non essendo stata completamente esaurita, verrà eseguita in una prossima festa.

Monte Castello.

Inaugurazione di bandiera. — Domenica prossima, 1. Giugno, si terrà in questa importante borgata un pubblico Comizio repubblicano per l'inaugurazione del vessillo del Circolo Figli dell'Avvenire. Hanno promesso il loro intervento gli amici, On. Dario Baldi, avv. Cino Macrelli, e Arturo Camprini.

Alla manifestazione repubblicana, che si svolgerà alle 4 pom. sono invitati gli amici e le associazioni ad intervenire numerosi con bandiere e fanfare.

Nostre Corrispondenze

Borello.

Circolo A. Saffi. (adunanza). Domenica 18 corr. questo Circolo A. Saffi, teneva la sua adunanza ordinaria. Si deliberò di partecipare alla grande manifestazione, ove sarà oratore l'on. Chiesa, con bandiera e fanfara, indi, dopo aver trattati altri vari oggetti d'indole amministrativa veniva votato il seguente ordine del giorno di protesta contro il settarismo dei socialisti cesenati:

«Il Circolo A. Saffi di Borello, riunito in assemblea ordinaria il giorno 18 maggio 1918; discontendendosi sul disgustoso incidente provocato dai socialisti di Cesena nel Comizio del 1° Maggio, che la Camera del lavoro aveva organizzato per protestare contro la disoccupazione che colpisce la classe lavoratrice e contro le mene dell'Agraria che ostacola la esecuzione dei progettati grandi lavori di benessere pubblico;

«Mentre deplora che, per effettuare una dimostrazione politica di ostilità al partito repubblicano e in particolar modo all'Onorevole del partito ne è la espressione, abbiano i suddetti socialisti ostacolato o resa inefficace la solenne protesta della nostra classe operaia disoccupata».

Manda un plauso e un saluto all'on. Comandini, che in quella dimostrazione si voleva maggiormente colpire ed invitare tutti i buoni repubblicani a stringersi intorno all'unità della nostra forza per sventare le mire recondite e subdole dei sleali avversari.

Luzzena.

Conferenza. — A cura di questo Circolo E. Valsania ebbe luogo domenica scorsa 18 corr. l'annunciata manifestazione repubblicana. La brava fanfara repubblicana rallegrò per tutto il pomeriggio il grande avvenimento suonando inni popolari ed altro. Alle ore 16,30 la grande folla degli amici sfilò coi vessilli per un breve tratto di strada facendo poi sosta davanti alla sede del Circolo ove era stato eretto il palco per la conferenza.

Dopo un breve discorso dell'am. C. Magnani, in cui trattò del fallimento fatto dalle teorie legalitarie per democratizzare la monarchia e della regione che militano in favore di una intesa opera di propaganda repubblicana, parlò a lungo l'amico A. Camprini, spesso interrotto dagli applausi trattando ampiamente il complesso problema della questione sociale. Dopo la conferenza venne offerto agli egregi amici uno spuntino nell'osteria del nostro Presidente Miserochchi Giulio. Alla manifestazione avevano aderito le seguenti società con bandiera. A. Frattini, Lega Minatori e Lega Zolfatori di Formignano; G. Mazzini di Val di Neco; E. Valsania di Teodorano; G. Oberdan di Casalbono; A. Saffi e Giovanile di Borello; E. Valsania di Luzzena.

Il Circolo di Luzzena ringrazia indistintamente tutti coloro che parteciparono alla manifestazione.

CRONACA CITTADINA.

Consiglio Comunale. — Come a deliberazione, presa dalla Giunta Comunale, il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per lunedì 26 corrente alle ore 17.

Stagione lirica Agosto-Settembre. — Annunziamo già che quest'anno in commemorazione del centenario verdiano, al nostro Comunale avrà luogo una esecuzione eccezionale di *Traviata*. Oltre la magnifica opera del cigno di Bussato, avremo una assoluta novità: l'*Amore dei tre Re* del giovane maestro Montemezzi, che alla Scala ha ottenuto alcuni mesi fa un incontestato successo.

A noi piace rilevare un tale avvenimento artistico che per Cesena costituisce un vanto ed una gloria: dopo il massimo Teatro d'Italia infatti il nostro Comunale aprirà i battenti al popolo di Romagna e dell'Emilia per l'audizione di un vero capolavoro della giovane scuola musicale italiana.

E Cesena, prescelta dall'illustre M. Montemezzi sulle cento città della patria nostra, saprà mostrarsi grata a Lui nel modo migliore, continuando certamente a mantenere ininterrotta la gloriosa tradizione artistica che la distingue.

Dirigerà entrambe le opere il M. Comm. Rodolfo Ferrari e sarà direttore artistico della stagione Ercole Casali, ambedue ormai troppo noti perchè dobbiamo tesserne gli elogi.

La Chiesa di Poletta. — Nella seduta della Camera di ieri l'on. Comandini, ha svolto la sua interrogazione per sollecitare il governo a compiere i lavori di restauro di quel monumento che è la Chiesa di Poletta, ove Dante cantò, per la sua conservazione alle generazioni venienti.

Il governo ha risposto assicurando l'on. interpellante che solleciterà gli uffici competenti perchè i lavori di restauro vengano presto eseguiti.

Prese a volo dopo la conferenza.

— Lui. Di un po' ti è piaciuta la conferenza dell'on. Chiesa.

L'altro — moltissimo, specialmente per la sua sincerità di coraggio nel criticare oltrechè l'opera nefasta del governo, anche quella dei partiti.

Lui — Bellina neppure la attribuzione ai socialisti di aver fatto la cura delle cantaridi per riacquistare un po' di energia rivoluzionaria.

L'altro — Sfidò io, dal momento che il partito socialista, a forza di combattere contro la proprietà, aveva perduto anche la proprietà della propria fisionomia era pur naturale che avesse cercato uno specifico che ne avesse almeno prolungata, per quel tanto possibile, la sua forza virile.

Lui — Il guaio è però che i risultati che si ottengono dalla cantaride sono di effetto passeggero.

L'altro. — Ed è appunto ciò che accadrà ai socialisti.

Onoranze a Pietro Marinelli. — Ci è grato riportare il lusinghiero giudizio emesso dall'egregio prof. Annibale Tona, direttore dell'accreditata rivista "I diritti della Scuola", di Roma, in merito all'opuscolo pubblicato dai maestri di Cesena a ricordo del I.° anniversario della morte di Pietro Marinelli.

« Si sono raccolti e pubblicati — ad iniziativa del corpo insegnante cesenate — articoli apparsi nei giornali scolastici su Pietro Marinelli; lettere e telegrammi di partecipazione alla commemorazione giunti da ogni parte d'Italia; manifesti di associazioni e di scuole nell'occasione degli imponenti funerali; discorsi pronunciati allo scoprimento della lapide.

La pubblicazione, amorosamente curata dalla gentile collega Natalina Santi Severi di Cesena, edita dalla Tipografia G. Vignuzzi e C. è riuscita di per se stessa, anche per la veste tipografica nobile e severa, la più degna commemorazione di Chi fu apostolo indimenticabile della scuola e della organizzazione magistrale. »

Un bel lavoro. — Apprendiamo dal « Corriere di Romagna » di Ravenna che il nostro concittadino Rambaldi Edoardo ha esposto in un negozio di Via Farini un candelabro fuso in bronzo che deve servire per la

tomba del Cav. Camillo Consonno che si sta erigendo nel Cimitero Monumentale di Milano. Detto candelabro è stato copiato da un antico frammento che si trova nel museo di quella città e che si vuole sia l'avanzo della tomba di Galla Placidia.

Noi compiaciamo che il bel lavoro che figurerà nel Monumentale della metropoli lombarda sia opera pregevolissima di un nostro concittadino.

E' uscito nei tipi dello *Stab. Tipografico Moderno*, che il nostro Pirro Gualtieri conduce con geniale operosità un volume del prof. Luigi Visconti — insegnante di filosofia al nostro Liceo — dal titolo *L'educazione dell'immaginazione*, edito dalla Società Dante Alighieri di Albrighi e Segati.

L'indole del giornale non ci permette di soffermarci sul merito dell'importante pubblicazione: onde ci limitiamo a rilevare la nitidezza dei tipi e la veste severa e corretta.

Storia di Cesena. — Per i tipi della locale « Tipografia Moderna » edita dalla rinomata casa Nicola Zanichelli di Bologna, uscirà in questi giorni la *Storia di Cesena* compilata dai concittadini D. Bazzocchi e P. Galbucci. Il volume avrà una introduzione del prof. Pio Carlo Talletti, presidente della Deputazione di storia patria, il che è sicura garanzia della serietà dell'opera.

Nell'attesa di conoscere tale nuovo lavoro storico, di cui faremo larga e completa recensione, porgiamo intanto auguri e rallegramenti agli autori.

Pro colonie scolastiche estive. — L'avv. Giovanni Turchi a versato L. 10.

L'alunna Clara Manolongo L. 8,40, importo sussidio malattia riscosso dalla Mutualità Scolastica.

Il Comitato mentre ringrazia vivamente gli oblato, fa voti perchè l'atto gentile compiuto dalla buona bambina sia imitato da altri fanciulli.

Si avverte il pubblico che è stato incaricato delle offerte *Pro colonie scolastiche estive* il D.re Domenico Giunchi, locale Edoardo Fabbri, Piazza Bufalini.

CAMERA DEL LAVORO

Nuove organizzazioni.

In questi giorni, con l'intervento del Segretario della Federazione Braccianti, si sono costituite le seguenti organizzazioni:

Savignano di Romagna. Lega Braccianti maschile e femminile. — *Luzzena.* Lega Braccianti maschile e femminile. — *Villa Fornaci.* Lega femminile.

Sono in via di costituzione le Leghe Fornaciari, Birocciai, Muratori e Faccchini di Savignano di Romagna.

Adunanza.

Sabato scorso ebbe luogo a Savignano di Romagna un'importante adunanza delle Leghe Braccianti coll'intervento del Segretario Federale.

Questa sera gli iscritti alle Leghe Braccianti maschili e femminili si adunarono nuovamente per stabilire le tariffe di lavoro.

Sogliano al Rubicone.

Comizio pro strada Sogliano-Siepi. — Ad iniziativa della Lega Braccianti, domani, Domenica, avrà luogo in questo paese un pubblico Comizio per reclamare i lavori della strada Sogliano-Siepi.

Parleranno l'on. Baldi, l'avv. Cino Macrelli, Arturo Camprini ed altri.

Le organizzazioni economiche e i cittadini tutti sono invitati a prender parte alla civile manifestazione.

Mercato Saraceno.

Inaugurazione di bandiera. — Domenica prossima, 1. giugno alle ore 10 del mattino avrà luogo l'inaugurazione della bandiera di questa numerosa Lega Braccianti; saranno oratori on. prof. Dario Baldi, avv. Cino Macrelli e Arturo Camprini.

Alla Civile manifestazione sono invitati a parteciparvi i Circoli politici e le organizzazioni operaie.

Federazione Colonica.

Tutti rappresentanti delle leghe coloniche sono invitati a prendere parte all'Assemblea Generale che avrà luogo domattina, domenica per trattare un'importante ordine del giorno.

AMADUCCI CARLO gerente resp.

OGGI PIU' COMUNI CHE MAI

La stitichezza, l'indigestione, le malattie di fegato oggi sono le più comuni che mai. Noi non conduciamo la stessa vita attiva e all'aria libera dei nostri padri: i nostri cibi non sono così semplici e sani e il nostro lavoro si sipercurate con più forza sui nervi e sul cervello.

Tutte queste condizioni tendono ad indebolire l'organismo si che il fegato, lo stomaco e gli intestini richiedono spesso un aiuto artificiale per separare le parti utili e le nocive dei cibi, sotto pena di avere il sistema denutrito e i rifiuti dell'intestino cambiati in tanti veleni. Questa è la più



MARCA DEPOSITATA
Esigete su ogni scatola di
Pillole Digestive Foster.

grande causa della stitichezza, bile, indigestione, mali epatici, dolori di testa, nausea, acredine dolori fra le spalle, affanno dopo i pasti, flatulenze, dolori di stomaco di susseguenti complicazioni che spesso hanno un esito fatale.

Se andate soggetto a qualcuno di questi sintomi, dovete aiutare la natura

con l'attenuare ad un regime semplice e sano, dedicarvi agli esercizi all'aria aperta e coltivare abitudini regolari. In mancanza di ciò le Pillole Digestive Foster riusciranno di alto valore per correggere i disturbi e alleviare la costipazione degli intestini. Questo rimedio può essere usato con tutta sicurezza anche dalle persone delicate, poiché le Pillole Digestive Foster sono puramente vegetali, non contengono ingredienti nocivi e minerali, come il mercurio (violentissimo agente usato in molti purganti che causa un'infinità di danni e lascia l'intestino prostrato. Le Pillole Digestive Foster non producono dolori e disturbi, benché la loro azione sia pronta e perfetta: una dose presa nel coricarsi assicura il sollievo per il mattino susseguente. Le Pillole Digestive Foster hanno un'azione tonica e fortificante sulle pareti muscolari degli'intestini e perciò li aiutano a ricuperare la loro forza per agire naturalmente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie, L. 1,25 la scatola. L. 7 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito, Generale, Ditta C. Giongo. Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica".

VOLETE GUADAGNARE più di LIRE VENTI al giorno?
Chiedete catalogo con cartolina doppia alla Premiata Ditta Industriale A. La Veridia in Monterosso Almo (Prov. di Siracusa).



Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnoccoca, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franco posta. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lane 43, BOLOGNA.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri chimici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura
 nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'istialgia, ecc.
 LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

MALI RIBELLI

L'impotenza guarisce, si corregge colla Poniata *Cirio* e con apparecchi pratici, novità del Dottor DRUFFERE, REGIS a cui può applicarsi anche l'azione elettro magnetica che eccita e rinvigorisce i centri nervosi genitali in sostituzione della cinghia elettrica. Le **Pillole Istantanee**, innocue sono indicate contro l'esaurimento. Novità per l'igiene intima. Opuscoli gratis. Chiusi inviare 2 francobolli a Casella Postale 119 Roma. Consultati gratuiti in Farmacia.

Mali venerei ribelli, Cestiti, Restringimenti uretrali. Guarigione in 5 giorni colle candelle all'ossianato di mercurio e **pillole politossamiche di blu miltene**. Per evitare le malattie veneree usare la Poniata di **Avenal**. Per donna contro le gravidanze pericolose, usare una novità infallibile a prova.

IL 606 a Gocce, combinato col Mercurio e Iodio, è molto più efficace e comodo per guarire la Sifilide. Supplisce completamente le iniezioni di 606 e 914 le quali sono state rese indolori ed innocue, anzi è più attivo. **CURA NUOVA**. Chiedere istruzioni convincenti.

Ernie Cinti senza media, elastici, perfezionati che guariscono l'ernia giovane e contengono completamente l'ernia trascurata. — Prezzo L. 10. — Di s-ta lire 25, con corrente elettro-magnetica che combatte anche l'impotenza e supplisce la cinghia elettrica.

Preservativi speciali, specialissimi per Signore che non potevano sopportare gravidanza. Di assoluta garanzia. Articoli di uso intimo di Parigi. Chiedere opuscoli gratis. Se chiusi inviare due francobolli.

Per qualunque delle suaccennate specialità chiedere istruzioni indicando il presente giornale, alla Casella Postale 119 - ROMA. Consultati gratuiti dallo specialista nelle Farmacia FANTASIA in Via Merulana 129 angolo Via Galilei Roma e in America a Chicago Ill. 947 e W. Polk St. Correr Morgan St. Farmacia FANTASIA.



Bimbi curatevi col sciroppo Castaldini e sarete belli e robusti!

BANCA PICCOLO CREDITO ROMAGNOLO

Società Anon. Coop. a Capitale Illim. con sede Centrale in Bologna - Corrispond. degli Istit. di Emissione e dei princip. Istit. di Credito d'Italia

SEDI in Bologna, Faenza, Ferrara, Ravenna, Rimini

Succursali in BRISIGHELLA, CENTO, CESENA, FINALE EMILIA, FORLÌ, IMOLA, LUGO

Agenzie: Alfonsine, Argenta, Bondeno, Budrio, Codigoro, Comacchio, Copparo, Crevalcore, Massafiscaglia, Mercatino Marecchia, Mirabello, Migliarino, Monghidoro, Persiceto, Portomaggiore, S. Arcangelo di Romagna, Vergato.

Situazione al 30 Aprile 1913

Valore nominale dell'azione lire **20 XVIII° ESERCIZIO** Prezzo d'emissione dell'Azione lire **29,50**

ATTIVO			CAPITALE SOCIALE		
Numerario ed effetti in scadenza per il Cassiere	L.	2.331.419,82	Azioni sottoscritte N. 66.768	L.	1.886.080,—
Valori di proprietà della Banca		9.506.498,68	Riserve { ordinaria	L.	665.008,97
Portafoglio Effetti a scadere		81.606.721,85	{ speciali		87.165,56
Conti correnti attivi		5.977.181,29			L. 2.088.254,53
Operazioni attive { Anticipazioni	L.	421.238,65	Depositi { liberi	L.	16.816.370,01
diverse { Riporti		846.388,80	{ vincolati		28.366.368,44
{ Mutui ipotecari		199.187,84	fidejucari { in conto corrente		2.483.193,91
Immobili { Stabili di residenza		478.000,—	Riporti e conti correnti passivi		1.086.054,11
{ Relativi a ricup. crediti		57.000,—	Partite Corrisp. e Stabili sociali	L.	10.604.490,37
Mobili e spese d'impianto		216.198,63	varie Risconto		475.154,45
Effetti ricevuti per l'incasso		779.365,32	Creditori		681.255,70
Partite Corrisp. e Stabili sociali	L.	9.209.050,10	Amministrazione per conto terzi		3.098.529,46
Effetti e crediti in soffer.		6.489,—	Depositanti di valori ed effetti		7.571.674,82
varie Dietmi maturati sui valori		94.459,57			L. 70.844.836,81
Azionisti a saldo azioni		188,18	Interessi attivi e profitti dell'esercizio		1.549.191,83
Debitori diversi		626.628,54			L. 72.394.028,64
Amministrazioni per conto terzi		3.186.508,19			
Valori ed effetti di terzi in deposito		7.571.674,82			
Interessi passivi e spese dell'esercizio	L.	70.898.188,18			
		1.500.590,46			
		L. 72.394.028,64			

IL SEGRETARIO GENERALE
T. BORRA REGOLI

IL CONSIGLIERE
L. MINGHETTI

IL PRESIDENTE
G. GROSOLI

IL SINDACO DI TURNO
G. TONIOLO

IL RAGIONIER GENERALE
E. BELVEDERI

LA SUCCURSALE DI CESENA è aperta tutti i giorni non festivi e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio vincolati a 1 anno	al 4.— p. cento.	Riceve cambiali per l'incasso.	Concede aperture di credito in conto corrente.
" " " " a 6 mesi	al 3,75 id.	Concede sovvenzioni sopra cambiali fino a sei mesi.	Aperte conti corr. su deposito di valori.
" " " " a 4 " "	al 3,50 id.	" sconto di effetti fino a sei mesi.	" " " sulle Casse rurali e Coop. catt.
" " " " nominativo al 2,75 id.		" anticipazioni e riporti su valori.	Fa servizio di cassa per conto terzi.
" " " " libero al 3.— id.			Riceve depositi a custodia.
" " in conto corrente con check al 2,25 id.			
" " a piccolo risparmio al 4.— id.			

— O — EMETTE GRATUITAMENTE ASSEGNI PAGABILI IN ITALIA E ALL'ESTERO — O —

AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 — Ho sperimentato il Ferro China Babarbaro Bareggi. ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè **senza alcool**. Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — Padova.